

Il fisco da cambiare

Irpef, la dote per la riforma scende a 1 miliardo nel 2021

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Con la firma del presidente della Repubblica e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale diventa legge il taglio del cuneo fiscale (ovvero le tasse sul lavoro) che grava sui lavoratori dipendenti. Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri due settimane fa è quindi legge e produrrà benefici nelle buste paga degli interessati a partire dal mese di luglio. Ma la novità si intreccia inevitabilmente con la partita più complessiva della riforma fiscale, che si apre ufficialmente oggi con la prima riunione tecnico-politica al ministero dell'Economia.

LE COPERTURE

Il nodo principale, che condizionerà la messa a punto dei provvedimenti, è naturalmente la quantità di risorse finanziarie che effettivamente saranno destinate ad abbassare il carico fiscale ai contribuenti italiani in generale. Al momento i fondi effettivamente stanziati sono proprio quelli destinati in modo specifico alla riduzione del prelievo per i lavoratori dipendenti. I 3 miliardi per il 2020 sono esauriti dall'effetto delle misure nella seconda metà dell'anno, mentre i 5 disponibili dal 2021 in poi risultano in buona parte intaccati sia dalle stesse misure del decreto sia - è novità di ieri - dall'emendamento al decreto Milleproroghe che rinvia al primo aprile l'obbligo di pagare con strumenti diverse dal contante le spese (sanitarie, universitarie, sportive) da detrarre poi in dichiarazione dei redditi. Questo correttivo si è reso necessario in attesa di chiarimenti sulle modalità con cui il contribuente avrebbe dovuto dimostrare il tipo di pagamento; ma siccome dalla norma che era stata inserita nella legge di Bilancio lo Stato si attendeva il prossimo anno un maggior gettito pari a 868 mi-

OGGI AL MINISTERO DELL'ECONOMIA PRIMA RIUNIONE SUL RIASSETTO DEL SISTEMA TRIBUTARIO



Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia

lioni (perché le spese in contanti non sarebbero state riconosciute in detrazione) con un rinvio di tre mesi vengono a mancare 217 milioni. Che sono stati almeno per il momento "coperti" proprio andando a decurtare ulteriormente la dote di 5 miliardi per il 2021, già ridotta di 3,85 miliardi dal taglio del cuneo: resterebbe quindi poco meno di un miliardo.

Nel testo del decreto si conferma una riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori con reddito tra 26 mila e 40 mila euro, fascia successiva a quella già interessata a partire dal 2014 dal bonus 80 euro. Questi contri-

Detrazioni, slitta ad aprile l'obbligo di tracciabilità

LA CORREZIONE

ROMA Fino al 31 marzo, tutto come prima. I contribuenti che si chiedevano come comportarsi al momento di pagare la visita specialistica o la palestra per i figli, per non perdere la futura detrazione fiscale, per ora non devono fare nulla di particolare: sia che paghino con carta di credito, bancomat o assegno, sia che invece preferiscano ancora il contante, l'unico eventuale adempimento resta la conservazione della ricevuta. Non c'è bisogno invece di mettere da parte lo scontrino della card oppure stampare l'estratto conto della banca, almeno per i primi tre mesi dell'anno: le spese in questione saranno comunque detraibili al 19 per cento e non ci sarà bisogno di dimostrare che sono state fatte in modalità cashless. Di fatto le nuove regole ponevano un problema soprattutto ai contribuenti (tuttora la maggioranza) che per la dichiara-

zione dei redditi ricorrono ai centri di assistenza fiscale (Caf), i quali rispondono di eventuali detrazioni non dovute e dunque sono abituati a cautelarsi chiedendo agli utenti tutta la documentazione necessaria. Meno problematica la situazione per chi invece sceglie la dichiarazione precompilata "fai da te" su propri pc e dunque dovrebbe fornire la dimostrazione del pagamento solo in caso di eventuale verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Da qui ad aprile la stessa Agenzia delle Entrate darà istruzioni operative, ed allo stesso tempo dovrebbe andare in porto la modifica del sistema con il

TRE MESI DI TEMPO PER DEFINIRE LE MODALITÀ DI VERIFICA DEI PAGAMENTI PER SPESE MEDICHE, UNIVERSITARIE E SPORTIVE

I benefici per i lavoratori dipendenti

Reddito	Minore imposta		Reddito	Minore imposta	
	annuale	mensile		annuale	mensile
10.000	240	20	26.000	912	76
11.000	240	20	27.000	1.200	100
12.000	240	20	28.000	1.200	100
13.000	240	20	29.000	1.166	97
14.000	240	20	30.000	1.131	94
15.000	240	20	31.000	1.097	91
16.000	240	20	32.000	1.063	89
17.000	240	20	33.000	1.029	86
18.000	240	20	34.000	994	83
19.000	240	20	35.000	960	80
20.000	240	20	36.000	768	64
21.000	240	20	37.000	576	48
22.000	240	20	38.000	384	32
23.000	240	20	39.000	192	16
24.000	240	20	40.000	0	0
25.000	432	36			

Titoli di Stato

Spread ai minimi da ottobre: va sotto i 130 punti poi risale

Lo spread tra Btp e Bund ha chiuso ieri in calo a 132 punti base dai 135 punti della chiusura del giorno precedente. Durante la seduta il differenziale con il Bund tedesco era andato anche sotto la soglia psicologica dei 130 punti base, per poi risalire nel finale di seduta. Il rendimento del decennale italiano è arrivato allo 0,96 per cento. Si tratta del livello minimo toccato dalla metà

dello scorso ottobre. Una buona notizia anche per i conti pubblici. Secondo le ultime rilevazioni del ministero del Tesoro, il "dividendo" dello spread, il differenziale dei tassi d'interesse italiani rispetto alla Germania, che è sceso parecchio tra il 2018 ed il 2019, continua a crescere. Nei primi nove mesi del 2019, secondo i dati sulla contabilità nazionale diffusi dall'Istat, la

spesa per gli interessi sui titoli di Stato si è ridotta di 2,1 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2018. Per adesso almeno per quanto riguarda il mercato dei titoli di Stato, non sembrano esserci effetti rilevanti dall'epidemia di coronavirus. Ieri infine, la Commissione europea ha presentato una proposta di riforma del fiscal compact che prevede anche l'emissione di eurobond.

buenti si vedranno portare l'importo del beneficio da 80 a 100 euro mensili, per un totale di 1.200 euro l'anno. Per coloro che hanno un imponibile di 27-28 mila euro il bonus rappresenta di fatto un guadagno pieno, perché in precedenza non spettava. Al di sopra dei 28 mila euro invece l'intervento prende la forma di una detrazione d'imposta decrescente, che si azzerava appunto ai 40 mila euro: questi contribuenti avranno quindi un beneficio che parte da 100 euro al mese per poi assottigliarsi progressivamente.

LE ALIQUOTE

Mentre il "trattamento integrativo" è già previsto dal decreto anche per i prossimi anni, la detrazione sulla carta dovrebbe terminare a dicembre. La scelta del governo nell'ambito della complessiva riforma dell'Irpef potrebbe essere quella di mantenere il bonus nella nuova forma potenziata e correggere invece la curva indotta dalla detrazione in particolare tra i 35 mila e i 40 mila euro: l'andamento decrescente crea su base annuale un'aliquota marginale effettiva superiore al 60 per cento: vuol dire che di un eventuale incremento retributivo di 1.000 euro al lavoratore ne arriverebbero meno di 400.

La disponibilità di risorse aggiuntive per una riduzione generalizzata del carico fiscale dipenderà - come ha ricordato in questi giorni il ministro dell'Economia - dalla capacità del governo di incrementare i risultati della lotta all'evasione e dalla disponibilità politica a mettere mano da una parte all'attuale "giungla" di detrazioni Irpef, alcune delle quali non proprio indispensabili, dall'altra al capitolo Iva con incrementi mirati a riduzione dei circa 20 miliardi di clausole di salvaguardia che pesano già ora sulla legge di Bilancio per il prossimo anno.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMATI I BENEFICI DA LUGLIO PER I LAVORATORI DIPENDENTI CON REDDITO FINO A 40 MILA EURO



Una sede dell'Agenzia delle Entrate a Roma

se complessivamente già destinate a tale scopo».

IRISPARMIATORI

Sempre nella giornata di ieri sono state presentate altre due modifiche di una certa importanza. La prima riguarda il Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori coinvolti nelle crisi bancarie: la nuova formulazione voluta in particolare dal sottosegretario Villarosa (M5S) permette di anticipare agli interessati fino al 40 per cento dell'indennizzo dovuto con procedure semplificate. La seconda va intervenire su un altro capitolo caro ai pentastellati: il nuovo sistema di identità digitale. Di fatto è previsto che questa funzione vada a confluire nella carta di identità elettronica gestita dal ministero degli Interni, che quindi diventa «identity provider unico di Stato». L'attuale sistema Spid è destinato a cessare a partire dal 2023, a mano a mano che scadranno le convenzioni con gli operatori privati.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In numeri

868

In milioni, il maggior gettito atteso dalla tracciabilità nel 2021

217

La quota a cui lo Stato rinuncia con il rinvio al primo aprile

19%

La quota delle spese che può essere portata in detrazione